



Provincia Regionale di Trapani

I COLORI DEL VENTO

Itinerari nella provincia di
Trapani



trapani, provincia naturale con le ali

IO VOLO TRAPANI.

Per tutte le destinazioni.



**AEROPORTO CIVILE "V. FLORIO"
TRAPANI-BIRGI**



Airgest
Gestione Aeroporti Civili Trapani

Tel. 0923 842502 - Fax 0923 843263 - E-mail: airgestspa@flashnet.it

LA VIA DEL SALE

Itinerario nominato al Gran Premio Europeo Turismo e Ambiente

Trapani, l'antica Drepanon, si protende verso il Mediterraneo con la sua forma di falce alla cui estrema punta si erge maestosa la Torre di Ligny, torre di avvistamento edificata nel 1761, oggi sede del Museo di Preistoria. Il mare, la più adatta chiave di lettura per conoscere Trapani è ancora oggi fonte di vita con l'attività della pesca ed è stato in passato fonte di ricchezza con la pesca del corallo.

I grandi maestri corallai trapanesi, fin dalla seconda metà del '500, con le loro preziose opere hanno reso famosa la città.

Oggi, nelle nuove botteghe dei giovani corallai, si sta riportando linfa ad una forma di artigianato prezioso e creativo, recuperando un'arte antica che sembrava dimenticata.

Una bellissima collezione di opere in corallo viene conservata nel Museo Pepoli, sito nell'antico convento dei Carmelitani adiacente il Santuario dell'Annunziata, dove è possibile ammirare la statua marmorea della Madonna di Trapani risalente al XIV secolo.

Percorrendo le strade del centro storico si ha la percezione delle varie stratificazioni culturali che hanno lasciato segni indelebili nel tessuto urbano, architettonico e monumentale della città.

THE SALT ROAD

Itinerary nominated for the European Prize for Tourism and Environment

Trapani, the ancient Drepanon, juts out into the Mediterranean sea in the shape of a sickle. The Ligny Tower, an imposing watchtower built in 1761, stands on its extreme tip and now houses the Museum of Prehistory.

The best way to get to know Trapani is looking at the ties this town has always had with the sea. Nowadays fishing provides a means of support, but in the past the Mediterranean was a source of wealth because of the coral industry.

The precious coral works made by skilled craftsmen have made this town famous since the second half of the 16th century. Today this remarkable and creative craft is gaining strength again thanks to the workshops set up by young artisans, who have revived an ancient form of art that seemed to have fallen into oblivion.

A collection of very fine coral works is displayed at the Pepoli Museum, inside the old Carmelite monastery. Next to this building stands the Santuario dell'Annunziata, where one can find a beautiful 14th-century marble statue of the Madonna of Trapani.

Walking down the streets of the oldest part of the city centre, one can easily notice the indelible marks left on Trapani's town planning and architectural styles by various civilizations.

Veduta di Trapani. Sullo sfondo l'isola di Levanzo.



Trapani - la zona del porto e il castello della Colombaria. (Foto aerea I-Buga, aut. SMA n° 507185 del 11/6/91).

Basta citare il quartiere ebraico, con il Palazzo della Giudecca, il quartiere Casalicchio che con il suo labirinto di stradine, di richiamo arabeggiante, è il nucleo più antico della città, il palazzo Cavarretta, antica sede del Senato trapanese, il palazzo Riccio di S.Gioacchino, la Chiesa ed il Collegio dei Gesuiti, la Cattedrale di S.Lorenzo, al cui interno è conservato una Crocifissione attribuita al pittore fiammingo Van Dyck, la Chiesa di Santa Maria del Gesù, che accoglie una Madonna con Bambino di Andrea della Robbia.

Ed ancora, la Chiesa del Purgatorio, con la facciata progettata dall'Architetto G.B. Amico, dove sono custoditi i venti gruppi sacri dei Misteri di Trapani che ogni anno, il Venerdì Santo, rinnovano la passione e la morte di Gesù Cristo in una imponente processione che percorre, per 24 ore consecutive, le strade del centro storico. Quelle strade che tutte conducono verso il mare, verso il tipico mercato del pesce, verso le mura di tramontana, verso il porto protetto dal mare dal Castello della Colombaria. Seguendo questo itinerario, si è accompagnati dagli aromi della tipica cucina trapanese, cucina dai forti sapori e dagli odori speziati la cui pietanza più caratteristica è il *couscous* con la zuppa di pesce, piatto di origine araba.

Trapani - campanile Basilica dell'Annunziata



Trapani - museo Pepoli, presepe in corallo.

It is worth mentioning the Jewish quarter, with the Palazzo della Giudecca; the oldest quarter of the town, called Casalicchio, characterized by an Arab-like labyrinth of narrow alleyways; Palazzo Cavarretta, the seat of the old Trapanese senate; Palazzo Riccio di San Gioacchino; the Church and College of the Jesuits; the Cathedral of San Lorenzo, which houses a "Crucifixion" attributed to the Flemish painter Van Dyck; and finally, the Church of Santa Maria del Gesù, with a "Madonna and Child" by Andrea della Robbia.

Another notable building is the Church of



Qui sotto: Trapani Processione dei Misteri.



Purgatorio, whose façade was designed by the architect G.B. Amico. Here twenty holy groups, called the Mysteries of Trapani, are preserved and on Good Friday they are carried through the streets of the town centre in a 24-hour huge procession. Such streets lead all to the sea, the typical fish market, the western town walls and the port, protected from the sea by the Castello della Colombaria. Along this route one can smell the scents of the local cuisine, characterized by strong and spicy flavours. A typical dish, of Arab origin, is couscous served with fish soup.



Saline.

Ed è ancora il mare, che attraverso le saline consente di cogliere un altro aspetto caratteristico di Trapani e di tutta la costa fino a Marsala.

Le saline e la coltivazione del sale, in questa area in cui il mare si confonde con la terra, hanno determinato nel corso di secoli unicum ambientale e paesaggistico di grande valenza culturale, antropologica ed economica. L'itinerario, denominato la "Via del Sale" con i suoi tanti mulini, cinque dei quali recentemente restaurati, i cumuli di sale ricoperti di tegole di terracotta ed il *Museo del sale* a Nubia nel territorio di **Paceco**, ricade nelle Riserve delle *Saline di Trapani e Paceco* e dello *Stagnone di Marsala*, nelle cui basse e tiepide acque si può osservare una varietà di uccelli acquatici (anitre selvatiche, aironi), e in primavera, una incredibile sfiorante fioritura che addobba come festoni multicolori le terre che affiorano.

Qui emerge **Mozia**, quaranta ettari di storia sospesi sul mare che, insieme all'Isola Longa, a quella di S. Maria e della Schola, formano le isole dello Stagnone, la più grande laguna della Sicilia, annoverata tra le "zone umide" più importanti d'Europa.

Insiediamento fenicio-punico tra i più importanti del Mediterraneo, l'isola divenne un sito

Again, the sea provides the town with another feature, which characterizes the coast as far as Marsala: the salt-pans.

*Over the centuries the **salt-pans** and the salt industry have created a unique environment of great cultural, anthropological and economic relevance in a region where the land merges into the sea. This route is called la Via del Sale (the salt road) and is remarkable for its numerous mills, five of which have recently been renovated, for the heaps of salt covered with terracotta tiles and for the Museum of Salt at Nubia, not far from Paceco. This area is part of two natural reserves, the Saline di Trapani e Paceco and the Stagnone di Marsala.*

In the shallow and warm waters of the Stagnone it's easy to sight a great variety of water birds, such as wild ducks and herons. In spring a multitude of glowing flowers decorate the surfacing land like a series of multicoloured festoons.

*Here lies the islet of **Mozia**, forty hectares of historic land surrounded by the sea. Together with Isola Longa, Santa Maria and Isola della Schola it forms a small archipelago in the Stagnone, the largest lagoon in Sicily and one of the most notable "humid zones" in Europe. One of the most important Phoenician and Carthaginian settlements in the Mediterranean,*

strategico per la sua vicinanza alla potente Cartagine.

Mozia, la cui fondazione viene storicamente collocata intorno al VIII sec. a.C. , torna alla luce soltanto a seguito degli scavi condotti ad opera di Giuseppe Whitaker, ricco mercante, il quale nel 1875 iniziò sull'isola una prima campagna di scavi, rinvenendo numerosi reperti fenici, oggi conservati nella Villa Whitaker, sull'isola, divenuta museo.

Tra essi il *Giovinetto di Mozia* del V sec. a.C., una delle scoperte archeologiche più rilevanti degli ultimi anni, recentemente esposto nella grande mostra sui Fenici tenutasi a Venezia e la maschera, grottesca e arcigna, dell'uomo ridente.

Sul lato sud dell'isola si apre l'insediamento artificiale del *Cothon*, bacino rettangolare di piccole dimensioni, un porto, o forse un bacino di carenaggio.

Vicino al museo si trovano i resti di un edificio, la *Casa dei Mosaici*, con pavimentazioni raffiguranti animali reali e immaginari.

Uno dei luoghi più suggestivi è il *Tophet*, insieme di stele scolpite in pietra dove si offrivano sacrifici sull'altare di Tanit, dea della vita e della morte, del mare e della fecondità.

Mozia became a strategic site owing to its vicinity to powerful Carthage. Its foundation dates back to the 8th century BC and its history was revealed thanks to Giuseppe Whitaker, a rich businessman who organized the first excavation campaign in 1875. Since the many objects of Phoenician origin have been brought to light and are now kept at the museum of Villa Whitaker, on the island. They include the grotesque mask of the "Laughing Man" and one of the most remarkable archaeological finds of the last few years, the Giovinetto di Mozia, a statue of a young boy dated to the 5th century BC and displayed at the great exhibition about the Phoenicians recently held in Venice.

In the southern part of the island there is the Cothon, a small rectangular artificial basin, probably a former harbour or dry dock.

Next to the Museum there are remains of an ancient building, the Casa dei Mosaici, with mosaic floors depicting real and imaginary animals.

One of the most evocative places is the Tophet, a series of carved stone stelae where sacrifices were offered to Tanit, the goddess of Life and Death, Fecundity and the Sea. The Tophet was linked to the coast through a road that has been submerged by sea but is still visible from above. This road was



Il giovinetto di Mozia.



Una strada sommersa, ancora esistente e visibile dall'alto, utilizzata anche di recente con carretti trainati da muli, la collega alla costa.

La distruzione di Mozia nel 379 a.C. ad opera del tiranno siracusano Dionisio il Vecchio, costrinse gli abitanti a spingersi fino a Capo Boeo, promontorio all'estremo occidentale della Sicilia dove fondarono l'antica Lilybeo, l'odierna **Marsala**, ricca di testimonianze puniche, romane, normanne, arabe e spagnole, tra le quali sono di particolare interesse la necropoli di età punica, la Villa Romana con i suoi stupendi mosaici, il Battistero cristiano del V secolo e i resti della cinta muraria fatta edificare da Ruggero I.

Chi visita la città di Marsala non può trascurare il Duomo, edificato sul preesistente Castello Normanno, che accoglie opere del Gagini e otto preziosissimi arazzi fiamminghi del '500, il Museo Archeologico del Baglio Anselmi dove si trova l'eccezionale reperto di archeologia marina della *Nave punica* del II sec. a.C., gli stabilimenti del vino Marsala, famoso nel mondo e i *Bagli*. Queste tipiche costruzioni rurali, presenti su tutto il territorio trapanese, in particolare a Marsala, furono edificate nel XVIII secolo proprio per la lavorazione ed il deposito dei vini, per volontà dell'inglese Woodhouse.

Anche la storia di **Petrosino**, centro vitivinicolo a pochi chilometri da Marsala, le cui origini risalgono al 1632, è legata al nome Woodhouse, il cui stemma, riportato sul portale del *Baglio* omonimo, è divenuto simbolo della città.

In alto, a sinistra:
Mozia - casa dei mosaici
IV sec. a.C.

A fianco: Marsala
la Cattedrale.



Marsala - Processione
del Giovedì Santo.

Botti di vino Marsala.



used until recently by donkey-carts.

The destruction of Mozia by the Syracusan tyrant Dionysus the Elder in 379 BC forced the inhabitants to move as far as Capo Boeo, a promontory in the westernmost part of Sicily, where they founded Lilybaeum, the modern Marsala.

***Marsala** is rich in Carthaginian, Roman, Norman, Arab and Spanish monuments, which bear witness to the long and interesting history of the town, like for instance the Carthaginian necropolis, the Roman Villa with its wonderful mosaics, the 5th-century Christian baptistery and the remains of the city walls built under Roger I.*

During a stay in Marsala one cannot help visiting the cathedral, built on a pre-existent Norman castle, which houses works by Gagini as well as eight invaluable Flemish tapestries of the 16th century; the archaeological Museum of Baglio Anselmi, which contains a remarkable example of marine archaeology, a Carthaginian ship dating back to the 2nd century BC; the plants where the world-famous Marsala wine is made; and finally, the bagli. These local rural buildings widespread all over the territory of Trapani, especially in Marsala were built in the 1th century according to the will of the englishman Woodhouse just for the processing and storing of wine.

*The history of **Petrosino**, wine-growing and wine-producing centre a few kilometres away from Marsala the origins of which date back to 1632, is also connected with the name of Woodhouse, whose armorial bearings, transferred to the portal of the homonymous "baglio", have become the symbol of this town.*

LA STORIA, L'ARCHEOLOGIA E IL MITO

Ci sono luoghi in Sicilia dove il mito si intreccia con la storia e dove l'archeologia testimonia la vita di antichi popoli e civiltà. Sulla sommità del Monte San Giuliano, in splendida posizione panoramica su Trapani, in silenzio tra le nubi, posa la città di **Erice**. Erice fu popolata dagli Elimi che vi eressero il tempio dedicato al culto della dea della fecondità e dell'amore.

I successivi dominatori intitolarono il tempio alle loro divinità, così i Fenici vi adorarono Tanit-Astarte, i Greci Afrodite, i Romani la Venere Ericina.

Sulle rovine del Tempio sorge ancora oggi il Castello di Venere, fortificato durante la dominazione normanna, adiacente ai *giardini del Balio* dominati dalle torri medioevali.

La città è cinta da *mura ciclopiche* di impianto elimo (VIII sec. a.C.) ai cui vertici si collocano: il Castello Normanno; il Duomo o Matrice (1314), che conserva le

HISTORY, ARCHAEOLOGY AND MYTH

In Sicily there are places where myth and history are firmly joined together and archaeological remains attest to the previous existence of ancient peoples and civilizations.

*On the top of Mount San Giuliano, among the silent clouds lies the town of **Erice**, overlooking Trapani from a superb scenic location.*

Erice was inhabited by the Elymians, who erected a temple dedicated to the worship of the goddess of fecundity and love. Successive invaders used this building to adore their own divinities: Tanit-Astarte for the Phoenicians, Aphrodite for the Greeks and Venus Erycina for the Romans. On the ruins of the temple stands the Castello di Venere, fortified during the Norman rule. Next to it there are the Giardini del Balio, overlooked by medieval towers.

The town is surrounded by cyclopean walls of Elymian origin (8th century BC), at whose



Erice - il Castello di Venere



Erice e isole.

forme gotiche trecentesche originarie, con la torre campanaria e le sue delicate bifore; il Quartiere Spagnolo.

Il centro storico presenta un impianto urbanistico tipico medioevale con piazzette, strade strette e sinuose nelle quali si affacciano bellissimi cortili fioriti.

Erice accoglie più di 60 chiese, tra cui quelle di S. Martino, S. Cataldo, S. Giuliano, S. Giovanni Battista dove, ogni estate, riecheggiano le musiche medioevali, recuperate alla memoria da artisti di fama internazionale, durante la *Settimana di musica medioevale e rinascimentale*.

Una visita merita il *Museo Cordici* nel cui atrio si trova l'annunciazione di Antonello Gagini, sito nella Piazza Umberto I.

Erice, sede del Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana", conserva intatto il

corners stand the Norman castle, the Spanish quarter and the cathedral (dated 1314), which has maintained its original 12th-century Gothic style in the bell tower and the delicate mullioned windows.

The town planning of Erice's oldest part is primarily medieval in character, with little squares and narrow winding alleys opening onto lovely courtyards full of flowers.

In Erice there are more than 60 churches, including those of San Martino, San Cataldo, San Giuliano and San Giovanni Battista, which every summer resound with medieval music, revived by world-famous musicians during a festival called Settimana di musica medioevale e rinascimentale.

The Cordici Museum in Piazza Umberto I is well worth a visit: in the hall there is a painting by Antonello Gagini, the "Annunciation".

Erice, which is also the seat of the Ettore Majorana Scientific Centre has fully maintained the fascinating atmosphere of an old medieval village, with its characteristic arts and crafts: finely decorated pottery, colourful hand-woven rugs and the traditional

Erice - Piazza Umberto I.





fascino di antico borgo medioevale animato da botteghe di artigianato tipico: le ceramiche finemente decorate, i tappeti variopinti tessuti a mano, i tradizionali dolci a base di mandorla e frutta candita.

Seguendo il pendio del Monte Erice, sulle tracce dell'antichissimo popolo degli Elimi, si giunge a **Segesta**, inserita in un sistema di dolci colline che racchiudono i suoi preziosi gioielli: il *Tempio* e il *Teatro*. Il tempio dorico-siculo del V sec. a.C. sorge intatto e maestoso su un poggio al centro di una suggestiva vallata.

Il teatro greco del II sec. a.C., scavato nella roccia, si affaccia dalla cima del Monte Barbaro.

small cakes made of almond paste and candied fruit.

*Following the slope of Mount Erice and tracks of the ancient Elymian people one arrives in **Segesta**, surrounded by a range of gently sloping hills which enclose two precious jewels, the Temple and the Theatre.*

The 5th-century Siculian-Doric temple stands imposingly on a hillock in the middle of a picturesque valley.

The Greek theatre, carved in the rock and dated to the 2nd century BC, overlooks the valley from the top of Mount Barbaro.

In the spectacular natural view provided by the steep slope over the valley of Segesta, every two years theatrical performances are

Segesta - il tempio.



Segesta - il teatro.

Nello splendido scenario naturale creato dal dirupo sulla valle segestana, il teatro diventa la “*Scena millenaria per i classici del mondo*”, dove, con cadenza biennale, le rappresentazioni teatrali rievocano atmosfere d’altri tempi”.

Un grande Santuario del IV-V sec. a.C. completa il disegno attuale del parco archeologico di Segesta ancora da esplorare, infatti gli scavi, in fase di realizzazione, stanno portando alla luce i resti di quella che fu la sua magnificenza.

A pochi chilometri da Segesta, lungo il bacino del fiume freddo, sorge **Calatafimi**, antico borgo arabo, famoso per la storica battaglia tra Borboni e Garibaldini del 1860, che annota tra i suoi monumenti la semidistrutta Chiesa del Carmine, la Chiesa Madre e la Chiesa del Crocifisso.

La storia di Segesta si intreccia a doppio filo con quella di un’altra grande città del passato, sua acerrima rivale: **Selinunte**.

Colonne e rovine di colossali templi greci

staged during the festival Scena millenaria per i classici del mondo, evoking an atmosphere of older times.

A large shrine dating back to the 4th-5th century BC provides the crowning touch to the archaeological park of Segesta, but more marvels are yet to be discovered. Current excavations are bringing new remains to light, thus testifying to Segesta’s past grandeur.

*Just a few kilometres from Segesta, along the basin of the Freddo river lies **Calatafimi**, a town of ancient Arab origin and the setting of the famous historic battle between the Bourbons and Garibaldi’s soldiers in 1860. Calatafimi has many notable buildings, including the partially destroyed Church of the Carmine, the Mother Church and the Church of the Crocifisso.*

*Segesta’s history is inextricably intertwined with that of its arch-rival **Selinunte**, the ancient Selinus, another great town of the past.*

A succession of columns and remains of

si susseguono nella verde campagna, che si adagia sull'azzurro intenso del mare. E' il paesaggio di *Selinunte*, sita presso la foce del fiume dove cresce ancora il prezioso selvatico (*selinon*) che diede il nome al corso d'acqua ed alla città.

Città di origine greca, fondata nella seconda metà del VII sec. a.C., Selinunte è tra i parchi archeologici più importanti del mediterraneo con la più straordinaria raccolta di rovine, l'espressione più completa della civiltà siciliota dei secoli IV e V a.C. .

Il *tempio C* è uno dei più antichi esempi di architettura templare dorica esistenti, risalente alla prima metà del VI sec. a.C.

Il *tempio E*, il più suggestivo, data la sua quasi totale ricostruzione, possedeva alcune metope figurate che ne ornavano la sua parte frontale. Testimonianza dell'antica arte dei selinuntini è l'originale statuetta dell'*Efebo*.

Eccezionale l'acropoli su cui l'antica città fortificata sorgeva, con le sue torri, i ponti e la necropoli. Molti reperti, fra cui vasi dipinti dell'epoca, metope, lastre a rilievo, si trovano conservati presso il Museo Archeologico di Palermo.

massive Greek temples, surrounded by the green countryside and the deep blue colour of the sea: this is Selinunte, situated near the mouth of the river where the wild celery (selinon) still grows and in the past gave its name to the town and the watercourse.

Founded by the Greeks in the second half of the 7th century BC, Selinunte is one of the most relevant archaeological parks in the Mediterranean area. Its outstanding collection of remains is the fullest expression of the Sicilian civilization in the 4th and 5th centuries BC.

The "C" temple is one of the oldest example of Doric Style and dates back to the first half of the 6th century BC, but the most enchanting of all remains is the "E" temple. It has been almost entirely reconstructed and its front part was adorned with some metopes representing figures. The old artistic tradition of Selinunte is attested by the original little statue of the Ephebus of Selinus.

The acropolis, on which the old fortified town was built, is of remarkable artistic interest for the necropolis, the towers and the bridges. Many finds, including painted vases, metopes and bas-reliefs, are displayed at the Museum of Archaeology in Palermo.



A circa una decina di chilometri ad ovest di Selinunte gli ingegneri selinuntini trovarono la pietra migliore per realizzare le loro grandiose opere, nelle *Cave di Cusa*, oggi nel territorio del comune di **Campobello di Mazara**, dalle quali veniva estratta la calcarenite utilizzata per costruire i grandi capitelli e le imponenti colonne dei templi selinuntini. La visita alle Cave di Cusa è estremamente suggestiva poiché sembra di vedere un cantiere bloccatosi improvvisamente oltre 2.000 anni fa, senza preavviso. Da Selinunte è facile raggiungere per una visita **Castelvetrano**, situata tra le vallate dei fiumi Delia e Belice.

Qui sopra: Selinunte
Parco Archeologico.

A fianco: Castelvetrano
Trinità di Delia.



*About ten kilometres west of Selinunte the builders of the past found the best stone to create their grandiose works. From the quarries of Cusa, today in the territory of **Campobello di Mazara**, a kind of limestone called calcarenite was dug out and used to build the huge capitals and the imposing columns of Selinunte's temples.*

A visit to the quarries gives the striking impression of being in a place where works have suddenly stopped. Everything seems to have remained as it were more than 2000 years ago.

*From Selinunte one can easily reach **Castelvetrano**, situated in a valley between the Delia and Belice rivers.*

The town's old centre is marked by many palaces and churches of different styles, ranging from Renaissance influences to early Catalan Baroque. Buildings of great artistic relevance include: the Mother Church, with decorations by Gaspare Serpotta, the Church of San Domenico; the Church of Purgatorio, housing the Perosi Auditorium; the Selinus Theatre; the 13th-century Palazzo Pignatelli and, the last but not least, the Arab-byzantine Church of the Trinità di Delia, also dated to the 13th century.



Cave di Cusa.

66. Castelvetrano:
Museo civico
l'Efebo di Selinunte

Il suo centro storico si presenta ricco di palazzi e chiese in cui si mescolano influenze diverse, da forme rinascimentali alle prime espressioni del barocco catalano. La Chiesa Madre, decorata da Gaspare Serpotta, la Chiesa di San Domenico, la Chiesa del Purgatorio, oggi sede dell'Auditorium Perosi, il Teatro Selinus, il Palazzo Pignatelli (XIII secolo) e soprattutto la Chiesa della Trinità di Delia arabo bizantina (XIII secolo), sono fra i monumenti di maggior pregio artistico.





Satiro Danzante

Mazara del Vallo sorge sulla sponda sinistra della foce del fiume Mazzaro, lungo la costa occidentale dell'isola tra Capo Boeo e Capo San Marco. Città agricola e marinara nel cui porto canale trova riparo la più numerosa flotta peschereccia d'Italia.

Mazara conserva numerose testimonianze che vanno dall'XI al XVIII secolo, tra cui la Chiesa di San Nicolò Regale e i resti del Castello Normanno. Di grande rilievo la produzione di età barocca, con la Chiesa di S. Veneranda e di S. Ignazio e la sistemazione urbanistica della rettangolare Piazza della Repubblica su cui si aprono il Seminario dei Cherici, il Palazzo Vescovile e la Cattedrale.

Il Satiro Danzante esposto nel Museo del Satiro (Chiesa di Sant'Egidio), capolavoro del IV secolo a.C. attribuito a Prassitele, è una statua bronzea alta circa tre metri rinvenuta nel canale di Sicilia nel 1998 e restaurata dai tecnici dell'Istituto Centrale del Restauro.

*The town of **Mazara del Vallo** lies on the left side of the mouth of the Mazzaro river, on the western coast of the island between Capo Boeo e Capo San Marco. It is an agricultural and fishing centre and its port gives shelter to the largest fishing fleet in Italy.*

In Mazara there are numerous old monuments of various ages, from the 11th to the 18th century, such as for instance the Church of San Nicolò Regale and the remains of a Norman castle. The Baroque style has here many of its finest examples in the churches of Santa Veneranda and Sant'Ignazio and in the rectangular Piazza della Repubblica, with the Cathedral, the Seminary and the Episcopal Palace.

The "Satiro Danzante" preserved in the homonymous museum (Sant'Egidio Church) is a masterpiece, dating back to the IV century B.C., attributed to Prassitele. The bronze statue, about 3 mt. tall, was found in the Sicilian Channel in 1998 and it was restored by technicians of the Central Institute for Restoration.

UN SENTIERO TRA MARE, TERRA E NATURA

L'agro ericino, ampia vallata sovrastata dalla vetta, è disposto come una porta d'accesso ad aree incontaminate, in cui l'ambiente terrestre e quello marino si intrecciano e si confondono, tra discese in piccole cale e antichi borghi, tra il passato ed il presente, offrendo scenari che sembrano creati per sedurre il visitatore.

A JOURNEY THROUGH NATURE BETWEEN LAND AND SEA

The countryside overlooked from Erice consists of a wide valley leading to uncontaminated areas, where the marine and terrestrial environments meet and merge, providing the visitor with a series of alluring sights, from lovely coves to picturesque villages.



Valderice
il porticciolo di Bonagia.

*Here one can set off on a fascinating journey, starting from **Valderice**.*

Situated on a hill and nearly jutting out to the sea, the town is surrounded by a pine forest which in summer hosts cultural event in its beautiful outdoor theatre obtained from a closed-down quarry.

On the coast the old tower of the Tonnara di Bonagia, today turned into a museum, testifies to the former business activities linked to the tuna fishing and processing industry.

Going further along the coast one can see the imposing mass of Mount Cofano rising sheer from the sea. The paleolithic cave of Scurati, which opens on its slope, serves as the seat of a charming living crib every Christmas.

*Higher on the mountain lies **Custonaci**, one of the most famous Italian centre of marble industry, which overlooks the valley from its beautiful Santuario della Madonna.*

Qui comincia un itinerario affascinante. Partendo da **Valderice**, posta in collina quasi come un gradino per raggiungere il mare, ci si trova nel verde di una pineta che in estate si anima di eventi culturali nello splendido teatro all'aperto, creato in una cava dismessa.

Raggiunto il litorale, l'antica torre della *Tonnara di Bonagia*, oggi divenuta museo, testimonia di precedenti attività industriali legate alla pesca ed alla lavorazione del tonno.

Proseguendo lungo la costa, a picco sul mare, si innalza imponente *Monte Cofano*, sulle cui pendici si trova la Grotta paleolitica di Scurati, che a Natale si trasforma in un suggestivo *Presepe Vivente*. Più in alto **Custonaci**, centro di produzione marmifera tra i più importanti d'Italia, sembra vegliare sulla vallata dal suo bellissimo Santuario della Madonna.

Nell'entroterra si trova il paesino di origine bizantina di **Buseto Palizzolo**, antico casale di Erice, il cui nome deriva dall'arabo Busit (terra) e dalla famiglia Palizzolo cui venne assegnato nel 1563 da Carlo V.

Paesaggio Rurale.



*In the hinterland there is a little town of Byzantine origin, **Buseto Palizzolo**, an old hamlet belonging to the territory of Erice. Its name derives from the Arabic busit (land) and from the Palizzolo family, to whom it was assigned by Emperor Charles V in 1563.*

Custonaci - Santuario della Madonna.



Valderice
Bonagia
l'edificio
della Tonnara.



Nell'estrema punta omonima si spiega la spiaggia di **San Vito lo Capo**, il cui borgo, di tradizione marinara, si è sviluppato intorno all'antica fortezza saracena, successivamente trasformata in santuario dedicato a San Vito. Oggi l'attività principale è il turismo. Il suo clima, la spiaggia, il mare, le viuzze ornate di fiori, il pesce fresco, i profumi intensi e i suoi panorami, offrono al turista l'occasione per una vacanza indimenticabile.

*The promontory of **San Vito lo Capo** shares its name with the beach and the fishing village which developed around an old Saracen fortress, later turned into a shrine dedicated to San Vito. Tourism is the chief activity of this region. The climate, the beach, the sea, the lanes full of flowers, the intense scents and the breathtaking views provide the visitor with unforgettable memories.*



Tra San Vito lo Capo e Castellammare del Golfo i declivi collinari che degradano fino al mare, in una miriade di piccole baie, annunciano l'inizio della *Riserva naturale orientata dello Zingaro*.

Piccoli sentieri opportunamente disegnati sui dirupi, che finiscono nel mare o si inerpicano sui monti, consentono di attraversare uno degli ambienti più integri del mediterraneo.

In questa zona nidificano decine di specie di uccelli tra cui il falco pellegrino, l'aquila del Bonelli, poiane, gheppi, nibbi reali ed altri volatili inclusi nella lista rossa delle specie in via di estinzione, in un ambiente ricco di piante endemiche e rare che fanno della riserva una vera oasi di biodiversità. Ma è la palma nana, simbolo della riserva, che cresce spontanea punteggiando ogni pendio ed ogni anfratto dello Zingaro.

Situata al centro della Riserva, la grotta preistorica dell'Uzzo racconta dei primi insediamenti umani in quest'area.

Between San Vito lo Capo and Castellammare del Golfo the hillsides, gently sloping to the sea in a myriad of little coves, herald the beginning of a natural reserve, the Riserva naturale orientata dello Zingaro.

Narrow paths, specially laid out on the slopes, lead to the sea or climb up the hills, making it possible to sight one of the most intact Mediterranean ecosystems.

This area is the nesting territory for dozens of avian species: peregrine falcons, Bonelli's eagles, buzzards, kestrels, kites and other birds included in the red list of endangered species. The reserve is a real oasis of biodiversity, also rich in many rare native plants like the dwarf palm, the symbol of Zingaro, which spontaneously grows in every recess and declivity.

In the middle of the reserve the prehistoric cave of Uzzo attests to the first human settlements in this area.





Scopello - la Tonnara ed i Faraglioni.

Dal piccolo borgo di **Scopello**, che si sviluppa attorno alla corte di un Baglio, è possibile iniziare un percorso variegato, tra la visita alla vecchia tonnara che si apre sulla vista degli splendidi faraglioni, e le botteghe di artigiani che lavorano la ceramica.

La spiaggia bianca di ciotoli a *Baia di Guidaloca* prolunga lo sviluppo costiero, a forma di anfiteatro, del Golfo di **Castellammare**.

Il golfo, che si estende da Capo San Vito

Castellammare del Golfo.



*Starting from the small village of **Scopello**, developed around an old Baglio, it is possible to set out on a wide-ranging journey, visiting the old tonnara, with its magnificent view on the cliffs, and then having a look at the pottery workshops.*

*The coast is characterized by the white shingly beach of Baia di Guidaloca, which is part of the amphitheatre-shaped Gulf of **Castellammare**.*

This gulf, which stretches from Capo San Vito to Capo Rama, hosts the town bearing



Alcamo - Castello dei Conti di Modica.

a Capo Rama, ai piedi dei declivi rocciosi che ne definiscono la visuale a sud, ospita l'omonima cittadina.

Le sue principali attività sono legate alla posizione e allo sviluppo del porto che sorge sul luogo dell'antico emporium segestano.

In età medioevale la città si è sviluppata intorno al castello a mare, il primo nucleo del centro storico, ancora oggi riconoscibile, collegato originariamente all'abitato da un ponte levatoio.

Allontanandosi di poco dal mare, **Alcamo**, alle falde del Monte Bonifato, merita una sosta per ammirare il Castello dei Conti di Modica, la Chiesa Madre, la splendida Chiesa dei SS. Paolo e Bartolomeo e la sontuosa Basilica di Maria Santissima Assunta, oltre che per gustare il famoso vino doc *Bianco d'Alcamo* ed ancora per ritemprarsi passeggiando per i sentieri del Bosco d'Alcamo.

the same name at the foot of its southern rocky slopes.

The town's main activities are closely related to the location and development of the port, which lies in the place of the old emporium of Segesta.

During the Middle Ages Castellammare developed around the castle near the sea, and this older part is still detectable today. Originally a drawbridge must have linked the castle to the town.

*Going away from the coast up the slope of Mount Bonifato, the town of **Alcamo** is worth a visit, to admire the Castle of Conti di Modica, the Mother Church, the wonderful Church of SS. Paolo e Bartolomeo and the superb Basilica of Maria Santissima Assunta. Moreover, one can taste the famous Bianco d'Alcamo white wine and go for an invigorating walk in the nearby woods called Bosco d'Alcamo.*

L'ENTROTERRA E LA VALLE DEL BELICE

Un evento che ha segnato la storia ed il territorio trapanese è stato il sisma del 1968 verificatosi nel Belice, che, oltre a distruggere completamente la vecchia **Gibellina**, rischiò anche di gettare nell'oblio la storia, la cultura, i valori e le speranze di una popolazione. La ricostruzione di Gibellina Nuova ha consentito non solo di conservare la tradizione contadina, ma anche di tracciare un itinerario culturale verso il futuro, proiettando uomini e cose in una dimensione cosmopolita.

THE HINTERLAND AND THE BELICE VALLEY

*An event that marked the history and territory of the Trapani province was the earthquake occurred in the Belice Valley in 1968, which completely destroyed the town of **Gibellina** and threatened to shatter the population's history, culture, values and expectations.*

The reconstruction of Gibellina Nuova (New Gibellina) has allowed the preservation of rural customs as well as the development of a new future-oriented culture, pushing the town towards a cosmopolitan direction.



Gibellina - il Cretto di Burri.

Si accede al paese attraversando l'imponente scultura della *Stella di Consagra*, uno dei simboli della nuova città per essere catapultati in un ambiente quasi virtuale di cui fanno parte il *Sistema delle Piazze*, la *Chiesa*, le avveniristiche opere d'arte ad ogni angolo di strada, il rifacimento del Palazzo di Lorenzo e del Baglio delle Case Di Stefano.

Esponenti del mondo della cultura tra cui Accardi, Consagra, Quaroni, hanno contribuito a creare la nuova identità di Gibellina Nuova, così come sulle rovine dell'antica cittadina, Alberto Burri ha ideato il *Cretto*, scenario artificiale per la memorizzazione del passato e per l'isolamento dell'evento catastrofico, dove vengono rappresentate ogni anno le *Orestiadi di Gibellina*.

Di fronte Gibellina, la città di **Salemi** è arrampicata sulle pendici del Monte delle Rose tra i fiumi Mazzaro e Grande, sul luogo dell'antica Halicyae, città sicana alleata di Segesta.

L'imponente Castello Normanno, la Matrice barocca, il complesso della Chiesa e del Collegio dei Gesuiti assieme al quartiere ebraico costituiscono le principali attrattive della cittadina medioevale dove il sentimento popolare di solidarietà, frammisto alla

On approaching the town, one goes past the grandiose sculpture Stella Di Consagra, one of the symbols of Gibellina Nuova. The suddenly one is surrounded by a kind of virtual reality, consisting of the Sistema delle Piazze, the Church, the futuristic works of art at every street corner and the reconstructed Palazzo di Lorenzo and Baglio delle Case Di Stefano.

Accardi, Consagra, Quaroni and other distinguished artists have given their contribution to the new identity of Gibellina Nuova. On the ruins of the old town Alberto Burri created the Cretto, artificial scenery to memorize the past and crystallize the catastrophic event.

Every year this place hosts the theatrical performance of the Orestiadi di Gibellina. Just opposit Gibellina, the town of Salemi is perched on the slope of Monte delle Rose, between the Mazzaro and Grande rivers. This was the place of the ancient Sicilian town of Halicyae, allied with Segesta.

The main attractions of this medieval town include the superb Norman castle, the baroque Mother Church, the complex of the Church and College of the Jesuits and the Jewish quarter. Popular feelings and deep religiousness find their utmost expression in



religiosità, trova la sua massima espressione nella tradizionale, colorata ed artistica festa delle *Cene di S. Giuseppe*.

Attorno ad un casale esistente già nel medioevo nel territorio appartenente al feudo di Calatafimi sorse nel 1604 il borgo di **Vita**, da cui si può partire per un'escursione naturalistica al Bosco della Baronia.

Il centro agricolo di **Salaparuta**, che esisteva già in età araba con il nome di *Menzil Salah* ovvero il *Casale della Signora*, prende il nome dai Paruta che ne costruirono l'attuale borgo. Notevoli sono i resti del Castello di fondazione medioevale, rimaneggiato nel XVIII.

the traditional, colourful and artistic festival of the Cene di San Giuseppe.

*The village of **Vita** originated in 1604 from a medieval hamlet in the feudal territory of Calatafimi. From here one can set off on a journey through the nature trails of the Bosco della Baronia.*

*The agriculture centre of **Salaparuta** is of Arab origin. Its old name, Menzi Salah, means "the lady's hamlet" and the name of the Paruta family, responsible for the building of the present town, was subsequently added to it. The remains of a medieval castle restored in the 18th century are of great interest.*



Vita
festa della Madonna
di Tagliavia.

Partanna - il castello.

Partanna, situated between the Modione and Belice valleys, was probably an old Sicanian settlements. The oldest part of the town centre, surrounded by walls, was built in the 14th century around the Castle and the Mother Church.



Partanna, situata tra la Valle del Modione e del Belice, fu probabilmente un insediamento sicano. Il primo nucleo del centro storico tardo medioevale, cinto di mura, fu costruito nel XIV sec. intorno al Castello e alla Matrice.

Nel territorio di **Poggioreale** coesistono i frammenti fittili del VI sec. a.C. sul Monte Castellazzo, e la bella Piazza di architettura contemporanea progettata dal Portoghesi.



Salemi - piazza Libertà.

In Poggioreale one can admire the clay shards of the 6th century BC found in Mount Castellazzo as well as the contemporary square designed by the architect Paolo Portoghesi.

Between Segesta and Selinunte, the town of Santa Ninfa gives the visitor the opportunity of enjoying the beautiful natural environment of its woods. One of them, called Finestrelle, hosts the Museum of Ethnology and Anthropology. Just a few hundred metres away there is the newly-restored castle of Rampinzeri, now the seat of a horse-riding club.

The 1,350 m-long karst cave of Santa Ninfa is unique in Europe for its bizarre concretions and gypsum crystals, a heaven on earth for speleology enthusiasts. The town also offers interesting attractions in the porphyry paving of Piazza Libertà and in the Church of Purgatorio.

Santa Ninfa, fra Segesta e Selinunte, offre ai visitatori la possibilità di penetrare in un ambiente naturale con diversi boschi tra i quali quello delle *Finestrelle*, in cui si trova il *museo etnoantropologico*. A poche centinaia di metri, il vecchio Castello di Rampinzeri, recentemente restaurato, è adesso sede di un club ippico.

Unica in Europa, nel suo genere, è la Grotta carsica di Santa Ninfa, lunga 1.350 metri, con concrezioni eccentriche, cristallizzazioni di gesso, vero paradiso per appassionati di speleologia. Interessanti anche la Piazza Libertà in basolato di porfido e la chiesa del Purgatorio.

Santa Ninfa - grotta.



DOVE SI AVVENTURÒ ULISSE, TRA ISOLE E CORALLI

Le isole Egadi, **Favignana**, **Levanzo** e **Marettimo**, sono lì, di fronte al porto di Trapani, vicine, a portata di mano. Si scorgono da Trapani, dalle saline di Nubia, da Mozia, da Marsala, dalla sommità di Erice, dalla costa che da Trapani porta a Monte Cofano. Vi si arriva in pochi minuti, eppure, non appena giunti alle Egadi si è lontani da tutto, immersi in un ambiente ancora incontaminato e di rara bellezza.

Favignana, dominata dal Monte di S. Caterina, dove ogni anno a Maggio si ripete il rito antico della pesca del tonno, accoglie il visitatore con la regalità della *Tonnara Florio*, esempio imponente di archeologia industriale, ma anche con l'eleganza e la leggerezza tipica dello stile liberty del *Palazzo Florio*; lo affascina

THE LAND WHERE ULYSSES VENTURED BETWEEN ISLANDS AND CORAL

The Egadi Islands Favignana, Levanzo and Marettimo are just off the coast of Trapani, very close at hand. They are easily seen from the town, the salt-pans at Nubia, the isle of Mozia, the top of Erice as well as from Marsala and all the coast from Trapani to Monte Cofano. One can reach them in just a few minutes, but once there the feeling is that of being far away from the mainland, surrounded by a wild, and unspoiled environment of impressive beauty.

Mount Santa Caterina dominates the island of Favignana, where every year in May the old tradition of tuna fishing is revived. The visitor is impressed by the majestic Tonnara Florio, a fine example of old industrial building, as by the elegance and gentleness of the art nouveau Palazzo Florio.

Favignana - la pesca del tonno.



Marettimo - lo scalo nuovo.

con la limpidezza del suo mare ricco di storia ove si combattè la battaglia navale delle Egadi nel 241 a.C. tra Romani e Cartaginesi; lo cattura con il silenzio delle sue cale: Cala Rossa, Cala Azzurra, Grotta Perciata, Cala Rotonda; lo stupisce con i colori della sua campagna.

L'estrazione e l'utilizzazione del *tuffo*, pietra arenaria di **Favignana**, hanno deciso il colore di molte città vicine e scritto una pagina importante dell'economica dell'isola.

Di fronte alla costa settentrionale di Favignana affiora l'isola di Levanzo, dai fondali ricchi di testimonianze archeologiche, la cui antichissima origine si scopre visitando la Grotta del Genovese ed osservando le pitture neolitiche di 5.000 anni fa.

The tourist is fascinated by the crystal-clear sea, famous for the historic naval battle of the Egadi Islands between the Romans and Carthaginians in 241 Bc, enticed by the silence of the bays Cala Rossa, Cala Azzurra, Grotta Perciata and



Levanzo - il paesino ed il porticciolo.

Favignana - Prodotti di Tonnara.



Cala Rotonda, and amazed by the colours of the countryside.

The use of tuffa, a variety of sandstone quarried in Favignana, has determined the colour of many neighbouring towns and marked an important period of the island's economic history.

*Off the northern coast of Favignana lies the island of **Levanzo**, famous for its numerous archaeological objects found in the deep sea. This island has been inhabited since very ancient times, as is shown by the neolithical paintings of 5000 years ago found in the Genovese Grotto.*




A chiudere il triangolo incantato delle Egadi, Marettimo, la più lontana e la più selvaggia, con le sue splendide grotte, i sentieri di montagna, piccola isola che offre al visitatore l'occasione di ritrovarsi in perfetta simbiosi con la natura.

Nel tratto di mare tra Levanzo e Trapani ancora un'isola, *Formica*, sulla quale fu costruita dai Florio un'altra tonnara, oggi restaurata.

Marettimo - grotte.

*The magic triangle of the Egadi Islands is completed by **Marettimo**, the remotest and wildest of the three, with its marvellous caves and mountainous paths. It is a small island, which gives the visitor the opportunity of living in symbiosis with nature.*

*In the stretch of sea between Trapani and Levanzo there is one more island, *Formica*. Here the Florio family built another tonnara, which has been recently restored.*



Preziosa, tra le coste siciliane e africane, è **Pantelleria**, la perla nera del Mediterraneo.

Furono i Fenici, e successivamente i Cartaginesi, a comprendere l'importanza strategica dell'isola, seguiti da Arabi, Vandali, Bizantini, Normanni, Angioini, Aragonesi, Genovesi, Spagnoli e Borboni. Testimonianza unica delle antiche civiltà mediterranee è quella dei *Sesi*, sepolcri neolitici di 5.000 anni fa.

Pantelleria
Arco dell'Elefante

*Between the Sicilian and the African coasts lies **Pantelleria**, the precious black pearl of the Mediterranean Sea. The strategic location of this island was exploited by the Phoenicians and the Carthaginians, later followed by the Arabs, Vandals, Byzantines, Normans, Angevins, Aragonese, Genoese, Spaniards and Bourbons.*

The neolithic burial-ground called Sesi is a unique record of an old Mediterranean culture of 5000 years ago.



Pantelleria - faraglione

“Cossyra” per i Romani, “Bent el Rion” ossia “figlia del vento” per gli arabi, l’odierno paese Pantelleria è posto all’interno di una piccola baia.

Architettura caratterizzante è quella dei dammusi (dal latino “domus”), abitazioni diffusissime sull’isola, costruite in pietra a secco, dai muri spessi, con i tetti dalle caratteristiche cupole per la raccolta delle acque piovane che, attraverso opportune canalizzazioni, si immettono in cisterne sotterranee.

Famosa per la produzione dello *zibibbo*, del *cappero* e del *vino moscato*, l’isola è un centro turistico dalle grandi attrattive, con le sue splendide scogliere laviche e il mare limpido, lo *Specchio di Venere*, lago di origine vulcanica, le numerose sorgenti naturali delle *stufe* e dei *bagni asciutti* dentro le grotte e le sue contrade dai nomi di origine araba: Khamma, Gadir e Sibà.

Today the town of Pantelleria, once called Cossyra by the Romans and Bent el rion (child of the wind) by the Arabs, is situated in a small bay. Its view is characterized by the dammusi, from the Latin word domus, house. They are very common buildings with thick drystone walls and dome-shaped roofs used to collect rainwater, which through an appropriate system of canalization is conveyed to underground tanks.

Famous for the growing of capers and zibibbo grapes as well as for the making of muscate wine, Pantelleria is an important tourist attraction.

One is enchanted by the transparent sea, the striking lava cliffs, the volcanic lake called Specchio di Venere, the countless natural springs inside the caves, known as stufe and bagni asciutti, the beautiful lands whose names show their Arab origin: Khamma, Gadir and Sibar.



Pantelleria - contrada Agadir.

Isola ricca di contrasti, isola dai forti colori, dal blu intenso del mare, dal nero totale delle rocce, dal bianco accecante dei dammusi, dal verde cupo dei vigneti, isola percossa da venti violenti, isola dal paesaggio dolce e sensuale, isola...che conquista.

Pantelleria is an island marked by bright colours, from the deep blue sea to the overall black rocks, from the dazzling white dammusi to the dark green vineyards. It is also an island with many contrasts, hit by violent winds and characterized by a rich variety of charming and sensuous scenery, a land which conquers everybody's heart.

trapani,
provincia
naturale



Provincia Regionale di Trapani

Assessorato al Turismo

91100 Trapani

Tel. (39) 0923 806627

Fax (39) 0923 806620

<http://www.provincia.trapani.it>

Nell'estrema punta occidentale della Sicilia, sulla rotta dei Fenici, nei mari dove si avventurò Ulisse tra saline, tonnare, isole e coralli, la provincia di Trapani offre il suo patrimonio di natura, storia, archeologia e mito agli Ulisse del 2000.

At the westernmost tip of Sicily, on the route of the Phoenicians, surrounded by the sea sailed by Ulysses' ship, among salt-pans, tonnare, isles and coral, the province of Trapani offers its heritage of natural, mythological, historical and archaeological beauties to the Ulysses of the year 2000.

